Un GOMMONE In Corso Particolare

Fin dall'Ottocento la posta ha avuto una funzione documentale, che i filatelisti hanno imparato a usare

di **Rosalba Pigini**

4 agosto 2012, è una bella giornata di sole di un'estate torrida e asciutta. Sul molo del porticciolo di Taggia c'è fermento. Si è formato un crocchio di persone e altre se ne aggiungono con il passare dei minuti. C'è anche l'inviata di radio Sanremo.

Tre persone armeggiano attorno a un'imbarcazione per gli ultimi preparativi prima della partenza. Si potrebbe pensare al solito Vip dal viso noto in vacanza qui, ma non è così.

Oggi a Taggia ha inizio un'autentica impresa nautica. Il viso del protagonista è conosciuto ai presenti perché nato qui. L'imbarcazione non è uno yacht superaccessoriato o un motoscafo la cui potenza permette di volare sull'acqua. Ma allora di chi e di cosa stiamo parlando? Di un certo Domenico Griseri che ha deciso di tentare la circumnavigazione dell'Italia con un gommone di 3 metri e mezzo e un motore da 9.9 cavalli.

Un pazzo? Beh, un piccolo seme di pazzia deve essere presente in chi decide di imbarcarsi in avventure di questo genere, tenendo conto anche che dei tentativi precedenti di cui si abbia notizia nessuno è andato a buon fine.

Un incosciente? Assolutamente no. Domenico ha calcolato tutto ciò che è possibile calcolare. All'impredibile si adeguerà. Da quando ha cominciato a cullare questa idea si è preparato scrupolosamente. Vuole vivere quest'avventura con il mezzo che di solito si usa per uscire in mare senza allontanarsi molto dalla spiaggia. Ha scelto quindi un gommone. E l'ha scelto piccolo, con un motore altrettanto piccolo per poter essere tirato in secca da una sola persona senza troppo sforzo.

Ma pensare di percorrere circa 1.450 miglia marine, che corrispondono a circa 2.700 chilometri, con un canotto molto piccolo e con un motore che può lasciarti bloccato in mezzo al mare in qualunque momento, è un'idea che può venire solo a chi pensa di avere la capacità di affrontare qualunque condizione del mare e una profonda conoscenza dei motori.

Anche il budget riveste importanza nella scelta: deve essere una spesa sostenibile. Cerca anche degli sponsor e pur in un momento difficile per l'economia riesce a trovare gli aiuti che gli servono per tentare di realizzare il suo sogno e la sua sfida.

Domenico è uno spirito libero. Ama il contatto con la natura. Grande appassionato di moto e motori, è stato campione italiano di mototurismo nel 1981. Si è sempre ritagliato spazi per viaggiare: Capo Nord, l'Islanda, la Colombia, il Cile e il suo paese preferito, il Perù.

Ora la sua mente si è posta questo obiettivo: essere il primo a circumnavigare l'italico Stivale in gommone e in solitaria.

Usa internet per condividere i suoi preparativi e il suo entusiasmo. È iscritto a un forum di gommonauti e lì si racconta e chiede consigli. Entusiasmo e scetticismo si fondono nei commenti degli altri appassionati.

Ma Domenico ha anche un'altra passione: la filatelia, e quando parla del suo progetto-avventura nel forum filatelico, dove è conosciuto con il nick Dogri, nasce l'idea di abbinare l'impresa nautica al collezionismo.

Gli amici gli chiedono di approntare delle buste che ricordino il suo viaggio. Aveva pensato a delle cartoline ma la nuova idea gli piace. Domenico va a Nizza, che dista solo un'ora da casa, e acquista 100 buste delicatamente colorate: alcune sono azzurre,

Un Gommone in Corso Particolare

altre gialle. Con computer e stampante le personalizza con l'immagine del suo gommone. Più sotto la scritta *Giro d'Italia su gommone "Dogri" Agosto - Settembre 2012*.

Fa poi preparare un timbro in gomma con la dicitura *IN CORSO PARTICOLARE* e lo appone con inchiostro nero su tutte le buste, che affranca con valori da 60 centesimi. Completa il fronte con la scritta a penna *Viaggiata sul gommone "Dogri"*, la sua firma e il numero progressivo. Già, anche il gommone ha preso il nome dal nick di Domenico.

Il giorno della partenza va all'ufficio postale di Taggia e fa apporre il primo bollo. Inizia l'avventura.

Lungo il percorso questo moderno Ulisse trova ad attenderlo e a festeggiarlo amici e simpatizzanti del forum nautico e di quello filatelico che lo seguono giorno per giorno sul web dove vengono postate foto del viaggio e messaggi di incoraggiamento!

Da Genova a Marina di Pisa Domenico avanza in planata a 12-13 nodi! Il tempo è buono ma il mare è spesso mosso. Quando le onde si fanno troppo alte occorre avanzare in dislocamento a 4-5 nodi per evitare danni al gommone.

L'avventura di Domenico riscuote simpatia ovunque. Spesso durante il tragitto viene imbarcata acqua ma le buste, ben protette, restano perfettamente asciutte! Scherzando (ma non troppo) Dogri dice che se dovesse affondare lo farebbe tenendo il plico delle buste alto sulla testa in modo che sia l'ultima cosa a sparire tra le onde!

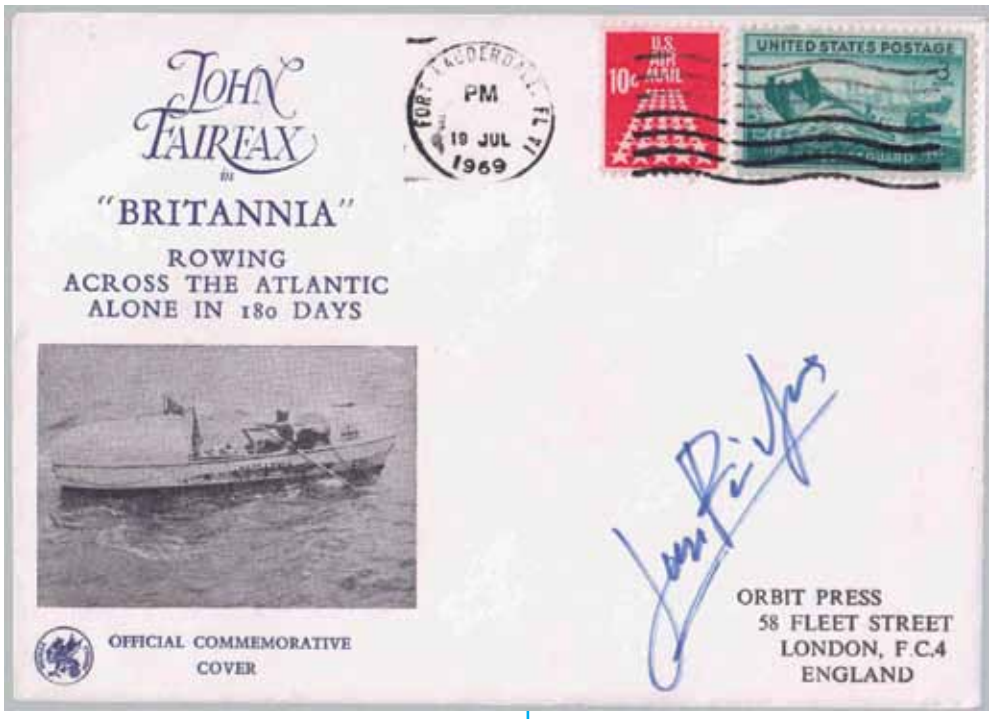
Al termine del viaggio tre saranno i bolli "di transito" apposti sulle buste per certificare il passaggio del Dogri: Tarquinia 11- 8, Bari 25-08 e Numana 30-8. Alcune buste presentano anche l'annullo di Bari V.R. Giorno di Emissione.

Il racconto delle scene che accadono nei vari uffici postali lungo il percorso merita una trattazione a parte che Domenico farà prima in una relazione a Filatelica 2012, il convegno di fine settembre a Lavagna, e poi in un libro dove illustrerà la sua impresa da Guinness. Di certo si può raccontare che in ogni ufficio postale le regole per l'affrancatura erano "diverse", al punto da lasciare disorientati Dogri e gli amici con cui si presentava agli sportelli.

Il mare, poi, ha mostrato tutti i suoi aspetti e il momento più difficile Domenico lo vive dopo aver doppiato Capo Leuca ed essersi inoltrato nell'Adriatico. Il dogri incappa in una "rivoltura", l'evento meteorologico più temuto ed evitato da pescatori e marinai di questo mare. Riesce a spiaggiare prima che accada il peggio e quel repentino cambiamento di tempo, con raffiche di vento fortissimo e onde schiumose di oltre un metro rimangono un ricordo senza conseguenze. Quella notte Dogri si ferma a dormire in una spiaggia isolata, impossibilitato a muoversi. Ma ormai il più è fatto!

Finalmente il 6 settembre il dogri completa il giro prestabilito. Venezia lo accoglie con festeggiamenti e l'ultimo bollo.

Le buste trasportate sul dogri, oltre a essere testimoni di una sfida vinta, fanno parte di una collezione parti-



colare: quella composta di buste che hanno viaggiato con differenti mezzi di trasporto. In una collezione di questo tipo, che si può dividere nei tre filoni di trasporto via terra, via aria e via mare, sono molto ambiti i reperti che vedono impiegati mezzi inusuali o addirittura "improbabili". Citiamo il trasporto posta via canoa, via pallone aerostatico, sino a trasporti con l'elefante o con l'ornitottero (!?). Per rimanere in ambito di imprese marine, in questa particolare collezione collocheremo le buste trasportate dal canotto dogri vicino a quelle di altri temerari navigatori.

Nel 1969 John Fairfax fu il primo ad attraversare a remi in solitaria l'Oceano Atlantico impiegando 180 giorni. La busta ufficiale è arricchita da una foto del *Britannia*, l'imbarcazione utilizzata durante la traversata, e dalla firma di Fairfax.

Fairfax bissò l'exploit nel 1971 attraversando sempre a remi anche l'Oceano Pacifico, questa volta in compagnia di Sylvia Cook. I due remarono per 361 giorni da San Francisco ad Hayman Island, in Australia. La busta commemorativa ritrae la barca, il *Britannia II*, i visi dei due protagonisti e le loro firme.

Nella stessa collezione si può inserire la cartolina che ricorda un antico modo di trasportare merce e bestiame lungo il fiume Isar fino a Monaco, oggi bella attrazione turistica con trasporto posta via zattera. Oltre a vari bolli, collegati anche ai Giochi Olimpici di quell'anno, anche l'uso di un francobollo da 5 pfenning di Berlino occidentale con soprastampa a timbro FLOSS PAQUEBOT.

Attenzione però! Le buste, anche se di origine filatelica, non devono solo celebrare l'evento, magari con annulli o *cachet* speciali; l'importante è che siano state trasportate a bordo e quindi riportare la relativa dicitura, ovvero *"trasportato da"* o *"carried by"*.

Così l'eco di grandi avventure entrerà nei raccoglitori facendoci sognare imprese altrimenti irraggiungibili.